

Quinto appuntamento dedicato all'argilla: Il serpentello



La volta scorsa abbiamo lavorato su una forma verticale e sul rapporto fra argilla (morbida) e legno (duro). Oggi offro ai bambini, come stimolo, una forma orizzontale, delle cordicelle, e l'argilla.

Che cosa vi sembra questa forma?

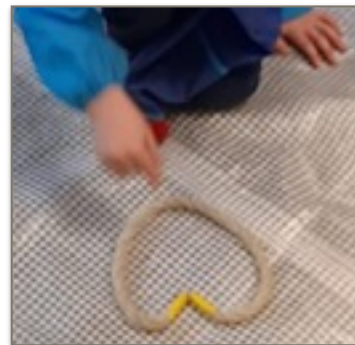
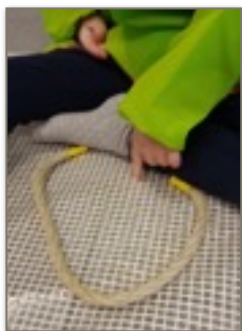
Un sole che brucia, un polipo, un ragno, i raggi del sole.

I raggi di questo sole vengono distribuiti, con la regola che devono essere usati a terra.

Diventano dei serpentelli che viaggiano, si fermano, dormono: formano delle ampie curve, dei zig zag, si arrotolano come una spirale...o assumono la forma di un cuore.



Ciascun bambino sperimenta e gioca. Quante forme può assumere?



Un cerchio

“Una porta”

Un nodo

Un cuore



Dei serpenti che giocano o lottano



Una spirale

Le estremità sovrapposte

Un ricciolo



Altro ancora...



Impegnati a giocare, i bambini intanto sentono, con le manine, la consistenza, la forma tubolare, la flessibilità. Gli servirà dopo, durante la fase manipolativa dell'argilla.



Ora, infatti, distribuisco un po' di argilla a ciascuno e chiedo:
come si fa a fare un serpentello con l'argilla?

Ho scelto di non spiegare la tecnica, ma di lasciare che loro stessi sperimentassero, trovando le strategie e mettendo all'opera la fantasia, l'ingegno e le abilità psicomotorie.

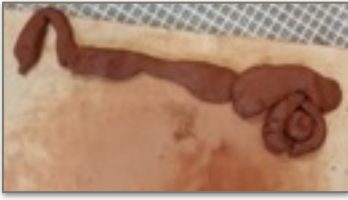
Il focus che ho sempre a mente, infatti, sono i bambini - ciascun bambino - e il loro percorso creativo. Meno importante è arrivare rapidamente a saper fare una cosa. Quindi godiamoci il viaggio, non bruciamo le tappe e lasciamo che l'argilla sia strumento e non obiettivo.

Le strategie messe in atto dai bambini sono state davvero interessanti: qui di seguito ne vediamo alcune:

1) Lavorare piccole quantità è più semplice.



Alcuni di loro hanno poi proseguito nella strategia di creare un serpentello, unendo fra loro i diversi pezzettini:



Serpente che mangia la torta

2) Trovare più comodo usare una quantità più grossa.



3) Scegliere di spezzettare l'argilla in tante porzioni piuttosto piccole e di unirle in un secondo tempo, dando la forma del serpentello:



4) Ritrovare la forma del serpentello in vuoto anziché in pieno, scavandone quindi la forma:



5) Fare solo la testa del serpente, caratterizzandola e umanizzandola.

A partire da queste strategia iniziali, ciascuno ha proseguito nella propria ricerca, in maniera autonoma e senza che io dessi particolari indicazioni a riguardo. Vediamo qui di seguito alcune direzioni esplorate:

1) C'è chi ha sentito la necessità di creare una tana al proprio serpentello ed è stata fatta in diversi modi: qualcuno lo ha immaginato all'interno



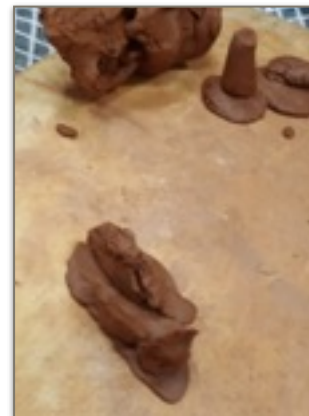
e qualcuno fuori, applicandolo in esterno:



qualcuno si è poi ricordato delle torri della volta scorsa e ha ripreso l'idea di verticalità.

2) Qualcuno ha inventato anche altri personaggi, descrivendo in modo dettagliato una una scena con tanto di azioni e paesaggi circostanti:

Queste quattro foto ritraggono il lavoro di un bambino. Nessun pezzettino di argilla è posizionato a caso. *C'è il sole, ci sono i serpentelli buoni, ci sono delle barche di cattivi, c'è un'isoletta di cocodrilli...*



3) Altri hanno lasciato l'idea iniziale di serpentello guidati dalla loro fantasia: sono emerse diverse forme.



Pesce e isola.



Arcobaleno.



Isola con grotta.



Cobra



Poltrona, pietre, cappellini per le pietre.



Recinto e pecore.

“Siamo abituati a pensare all’ordine e siamo abituati a pensare al dis-ordine. Ma non siamo abituati a pensare all’ordine e al disordine insieme.

Siamo abituati ad associare all’ordine significati positivi e al disordine significati negativi.

L’ordine dinamico è fondamentale perché è proprio in questa condizione che si ha la creazione di novità, la creatività, la vita stessa.” Alberto F. De Toni.

Riporto questa citazione per condividere lo stupore, che provo sempre, nel riconoscere i criteri con cui ciascun bambino, apparentemente nel disordine, trova invece il proprio ordine: si possono riconoscere delle scelte di equilibrio, ciascuno la sua, tutte diverse, ma tutte riconducibili a un innato senso estetico e un innato senso di equilibrio, che alle volte non coincide con il nostro, di adulti, ma che, a guardare bene, si manifesta spontaneamente nelle loro scelte creative.

Nelle foto che seguono possiamo riconoscere un modo di distribuire gli oggetti nello spazio:



Occupando tutto lo spazio, distribuiti in maniera armonica e quasi tutti su linee parallele o perpendicolari.



Occupando la parte centrale dello spazio, in fila, tutti vicini intorno ad un centro



In fila, distanti, più o meno a uguale distanza l’uno dall’altro, secondo un ritmo preciso.



Prima, nell'immagine a sinistra, è come fossero dei segmenti tutti convergenti in un punto. Poi, nell'immagine a destra se si traccia una linea immaginaria intorno a tutti gli oggetti, viene quasi un cerchio.



Sovrapposti per occupare meno superficie, ma più volume.